



IMMIGRATI AL SUPERMERCATO A MONTECAMPIONE. NEL COMUNE DELLA STAZIONE SCIISTICA, HANNO ALLOGGIATO IN HOTEL PRIMA DELLA «FUGA»

zione forzata, di massa, era un'arma contro i Paesi europei dell'operazione Odissea all'alba, come l'Italia.

La paura, il precipitare degli eventi li descrive Henry, nel suo block notes di bordo: «Quando scoppiò la guerra, il mio capo mi disse: te ne devi andare perché Gheddafi sta usando i neri per uccidere. Dopo un po', portò sul posto di lavoro un uomo che indossava la divisa militare». Così Henry si ritrova di colpo su una barca senza sapere dove sta andando. Per fortuna lui e gli altri sono intercettati dalla Marina e tratti in salvo.

Ma per i profughi non è finita. Perché nel frattempo l'Italia è in pieno caos. Gli arrivi prima dalla Tunisia, poi dalla Libia, sembrano mandare letteralmente in tilt il Viminale di Roberto Maroni. A coordinare l'accoglienza viene chiamata la Protezione civile, che intavola trattative (non sempre facili) con gli enti locali. La prima scelta è di approntare campi, come quello di Manduria in Puglia, o di trasferire gruppi di profughi in alberghi. Uno di questi hotel è a Montecampione. È giugno, bassa stagione per la stazione sciistica. Gli immigrati arrivano scaglionati, alla fine saranno 114. Lo Stato paga all'hotel 42 euro giornalieri a persona per l'ospitalità. Una manna per i proprietari. Che non hanno particolari obblighi, se non quello di offrire un letto. I ragazzi arrivano in alta montagna in ciabatte e pantaloni corti.

A rifornirli di abiti più adeguati sarà la rete del volontariato. Non c'è alcun servizio: né legale né di assistenza psicologica. Oggi Henry e gli altri ricordano quei quattro mesi come un inferno. Racconta Saidi, richiedente asilo nato in Gambia: «Siamo stati lassù quattro mesi, e non potevamo fare niente. Eravamo sempre stanchi e faceva così freddo... Qualche volta giocavo solo a pallone con i miei amici».

A ottobre, finalmente la svolta. La situazione precipita e in quaranta decidono di andarsene dall'hotel e di marciare verso valle. Vengono intercettati dalla cooperativa K-Pax e dalla Cgil. Parte una trattativa con la prefettura di Brescia. Sono quelli di K-Pax, insieme alla Comunità montana locale, a studiare un piano di accoglienza radicalmente diverso: la micro-



IN CHIESA. DURANTE LA MESSA

ospitalità. I profughi sono così divisi in piccoli gruppi e distribuiti nei vari paesi della Val Camonica. È una soluzione che permette di creare situazioni «non impattanti» per gli abitanti del posto. E allo stesso tempo apre ai ragazzi africani le porte dell'inserimento in percorsi di reale integrazione. Oggi, Henry e gli altri studiano l'italiano, hanno accesso alle cure mediche e ai servizi legali. Grazie ai corsi di formazione hanno imparato il giardinaggio e a lavorare il legno. Appena possono, aiutano a pulire i giardini dei paesi, o a organizzare le feste locali. Vanno anche a parlare con gli studenti: raccontano il loro viaggio e li aiutano con l'inglese.

Ora, però, per loro come per gli altri ventotto mila africani arrivati dalla Libia stanno fioccano i dinieghi della Commissione asilo: in moltissimi rischiano di diventare clandestini. Per questo è scesa in campo anche l'Onu, chiedendo al governo di trovare una soluzione, visto che in Libia non possono tornare. «Quando in Val Camonica hanno avuto la possibilità di sperimentare l'accoglienza, sono nate dinamiche bellissime. Non abbiamo mai avuto un problema, neanche uno» dice adesso, con orgoglio, Carlo Cominelli, della cooperativa K-Pax. E pensare che la Val Camonica è una roccaforte leghista. Ma, si sa, la gente è spesso molto più avanti dei propri rappresentanti politici...

CINZIA GUBBINI

arrivare  
e rinascere



Entusiasti ci siamo immersi nell'atmosfera del centro storico di Vienna: edifici storici ed eleganti negozi tra passato, presente e futuro. E questa sera, dove andiamo? In una tipica trattoria viennese? O piuttosto al vicinissimo MuseumsQuartier?  
Informazioni sulle vacanze in Austria su [www.austria.info](http://www.austria.info) e al numero 840 99 99 18 (costo chiamata 15 cent.)

 **Vacanze in Austria**  
[www.austria.info](http://www.austria.info)